

Il diritto al cibo non va in vacanza

The right to food does not go on vacation

editoriale
editorial

È questo un argomento che da sempre mi “appassiona” e mi impegna molto sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista personale.

Sono stati principalmente tre gli elementi che in questo periodo - classicamente dedicato alla vacanza, ai viaggi e al divertimento - mi hanno condotto a questa riflessione: il lavoro premiato come “Miglior Poster” nell’ultimo Congresso ANDID e illustrato nelle pagine che seguono, la scomparsa di Stefano Rodotà (accademico, giurista e parlamentare, e autore di una conferenza tenuta presso la Fondazione Corriere della Sera e diffusa con il titolo *Diritto al cibo*) e la 25esima edizione del Rapporto annuale dell’Istat.

La parola “cibo” risulta infatti, ancora oggi, molto spesso associata a fame e malnutrizione, così, come professionisti della salute, non dovremmo davvero mai dimenticare l’essenza di quel “diritto all’alimentazione” - *qualitativamente e quantitativamente adeguata, sufficiente, regolare e permanente* - quale elemento basilare della vita privata e pubblica, dovuto alla dignità di ogni persona.

Un’affermazione (il diritto al cibo) largamente celebrata, dal 1748 in avanti, in Carte, Dichiarazioni e Patti internazionali più o meno altisonanti - troppo spesso comunque privi di peso giuridico o che rimandano l’affermazione di quel diritto alla discrezionalità dei singoli Stati - che non riesce, ancora oggi, a spingersi oltre le opere di misericordia (*dar da mangiare agli affamati e dar da bere agli assetati*) rappresentate nel Vangelo, nonostante l’attento lavoro di supervisione da parte del Relatore Speciale delle Nazioni Unite e i Piani e le strategie di azione formulati dal Comitato della FAO sulla sicurezza alimentare mondiale.

Stiamo parlando di un diritto strettamente collegato ad elementi di carattere eco-

nomico e commerciale (conviene ricordare infatti che il problema “fame e malnutrizione” risulta determinato non tanto dall’insufficienza di risorse alimentari disponibili quanto piuttosto - come ha sempre evidenziato anche Amartya Sen - “...dal modo in cui il cibo viene prodotto, distribuito e commercializzato”) che di per sé richiamerebbe peraltro altri diritti come, ad esempio, quello di non discriminazione o quello di avere accesso ad un cibo sufficientemente “buono” in ogni circostanza e in ogni luogo (non solo quindi nelle scuole e negli ospedali ma anche nelle carceri e nei Centri di Accoglienza).

Sebbene si tratti di un diritto sviluppatosi originariamente intorno ai *worst-off*, richiamando elementi materiali che influenzano fortemente la possibilità di accesso ad esso, diventa comunque di grande attualità anche per il nostro Paese, causa il persistere di una crisi economica senza pari che ha riacceso prepotentemente la discussione sugli interventi contro la povertà e la necessità di oltrepassare quell’impostazione caritativa che di fatto, come documentato in molti lavori, sembra ostacolare il passaggio alla dimensione del diritto all’alimentazione.

Il Rapporto annuale ISTAT 2017 “La situazione del Paese”, presentato lo scorso 17 maggio a Roma, evidenzia infatti come, nel 2015, la povertà assoluta abbia riguardato circa 1,6 milioni di famiglie, pari al 6,1 per cento delle famiglie residenti (4,6 milioni di individui), con valori più bassi al Centro (4,2 per cento) e al Nord (5,0 per cento) e valori più alti (9,1 per cento) al Sud.

Nessun riferimento però (in quella “povertà assoluta”) alla *povertà alimentare* che si connota dunque come uno degli elementi meno indagati e, conseguentemente, meno sviluppati anche in termini di politiche di contrasto.



a cura di
Stefania Vezzosi

Le azioni caritative (mense, “pacchi alimentari”, empori della solidarietà, ecc.) meriterebbero dunque essere integrate, all’interno di una prospettiva multidimensionale, con percorsi maggiormente strutturati e a più voci, capaci di favorire e supportare concretamente processi di *empowerment* tesi a restituire dignità e ben-essere a tutti i cittadini.

Il tema ci riguarda perciò molto da vicino ma l’insieme delle questioni non può continuare ad essere analizzato soltanto dal pdv “nutri-zionale”: i dietisti sanno e possono dare un contributo più ampio, in una situazione in continuo cambiamento, nel quale emergono sfide sempre più diversificate e impegnative, lasciando un’impronta specializzata anche per la conquista del diritto al cibo.

RESPONSABILI REGIONALI ANDID

ABRUZZO

GIAMPIETRO GIANLUCA
Via Villetta Barrea, 44 - 65124 Pescara
cell: 347 7129334
e-mail: gianluca.giampietro@virgilio.it

BASILICATA

LISTA MARY
Via Siris, 10 - 75029 Valsinni (MT)
cell: 328 8616689
e-mail: marylista@hotmail.it

CALABRIA

LAZZARINO ELISA
Via Sonnino - 89047 Rocella Ionica (RC)
casa: 096485668 - cell: 348 5454550
e-mail: elisalazzarino@libero.it

CAMPANIA

VITALE MARILENA
Via Catullo, 2 - 81031 Aversa (CE)
cell: 392 4651065
e-mail: andid_campania@libero.it

EMILIA ROMAGNA

CARBONI ELENA
Via A. Pergetti, 1 - 42023 Cadelbosco Sopra (RE)
tel. 342 9285651
e-mail: andid.emiliaromagna@libero.it

FRIULLI VENEZIA GIULIA

TAVIAN ALESSANDRA
Viale Venezia, 277 - 33100 Udine
tel. 340 4621568
e-mail: alessandra.tavian@gmail.com

LAZIO

GILLANTI GIULIANO
Via dell’Astore, 49 - 00169 Roma
cell. 349 6662114
e-mail: giuliano.gillanti@yahoo.it

LIGURIA

CORNICELLI MIRIAM
Via A. Cantore n. 19-28 b - 16149 Genova
cell: 347 3447749
e-mail: miriam.cornicelli@libero.it

LOMBARDIA

MORELLI AMBRA MARIA
Via Aldo Carpi, 6 - 20151 Milano
tel. 02 4526625 (pomeriggio)
e-mail: ambramorelli@alice.it

MARCHE

GIULI MARCO
Via Mascagni, 26 - 62015 Monte San Giusto (MC)
cell. 392 3033631
e-mail: mgiuli@gmail.com

MOLISE

CALLEGARO MARCO
P.zza Cuoco, 12/B - 86100 Campobasso
cell: 320 1848529
e-mail: marco.callegaro.88@gmail.com

PIEMONTE/VALLE D’AOSTA

XOMPERO GRAZIELLA
Via Bersezio, 8 - 10036 Settimo Torinese (TO)
tel. (ufficio) 011 6336659/6749
e-mail: gxompero@cittadellasalute.to.it

PUGLIA

CACCAVO DOMENICO MARCO
Viale Santa Caterina da Siena, 2 - 70054 Giovinazzo (BA)
cell. 392 3283936
e-mail: dott.caccavo@gmail.com

SARDEGNA

SPIGA EMANUELA
Via Bonaria, 39 - 09045 Quartu Sant’Elena (CA)
cell. 347 3408481
e-mail: emanuelaspiga.dietista@gmail.com

SICILIA

ROMEOLUANA MARIA CATENA
Via San Giuseppe - San Filippo, 10/A
95022 Aci Catena (CT) - cell. 340 6157252
e-mail: romeoluana@hotmail.it

TOSCANA

MARIANELLI RITA (BARBARA)
Via del Ponte alle Mosse n. 31 - 50144 Firenze
cell. 334 3591902
e-mail: barbara.marianelli@gmail.com

UMBRIA

RANUCCI CLAUDIA
Via L. Benincasa, 1 - Località San Mariano
06073 Corciano (PG) - cell. 333 4058283
e-mail: claudiaranucci.diet@gmail.com

VENETO/TRENTINO ALTO ADIGE

POIANELLA GRAZIELLA
Via Chiodo, 15/a - 36050 Bolzano Vicentino (VI)
cell. 333 1808229
e-mail: lella.poianella@live.it

Siamo in rete all’indirizzo: www.andid.it - e-mail: info@andid.it



4